

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

**TSK - Tipo scheda** SCAN

**LIR - Livello catalogazione** I

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

**NCTR - Codice Regione** 16

**NCTN - Numero catalogo generale** 00365444

**ESC - Ente schedatore** ICCD

**ECP - Ente competente per tutela** S277

### ACC - ALTRO CODICE

**ACCE - Ente /soggetto responsabile** PCM - Dipartimento della Protezione Civile

**ACCC - Codice identificativo** 70184

**ACCR - Riferimento cronologico** 2022

**ACCS - Note** Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**ACCW - Indirizzo web** <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

### ACC - ALTRO CODICE

**ACCE - Ente /soggetto responsabile** Regione Puglia

**ACCC - Codice identificativo** BABIS001730

**ACCR - Riferimento cronologico** 2018/09/24

**ACCS - Note** Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età moderna]

<b>ACCW - Indirizzo web</b>	<a href="http://cartapulia.it/">http://cartapulia.it/</a> (consultazione:2021)
<b>OG - BENE CULTURALE</b>	
<b>AMB - Ambito di tutela MiC</b>	architettonico e paesaggistico
<b>CTB - Categoria generale</b>	BENI IMMOBILI
<b>SET - Settore disciplinare</b>	Beni architettonici e paesaggistici
<b>TBC - Tipo bene culturale</b>	Centri-nuclei storici
<b>CTG - Categoria disciplinare</b>	CENTRI STORICI
<b>OGD - Definizione bene</b>	centro storico
<b>OGT - Tipologia /altre specifiche</b>	radiale, difensivo
<b>OGN - Denominazione /titolo</b>	Bitetto
<b>LC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>LCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LCR - Regione</b>	Puglia
<b>LCP - Provincia</b>	BA
<b>LCC - Comune</b>	Bitetto
<b>LCI - Indirizzo</b>	Piazza del Popolo
<b>LCV - Altri percorsi/specifiche</b>	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
<b>PVE - Diocesi</b>	Bari - Bitonto
<b>CS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune catastale</b>	Bitetto
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto terreni
<b>CTSF - Foglio</b>	17A
<b>CTSN - Particella/e</b>	non rilevabile
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione areale

<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
-------------------------------------	-------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.749826
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.04215
--	----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.750303
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.042328
--	-----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.750426
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.042041
--	-----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.75003
--	----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.041741
--	-----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.750196
--	-----------

<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.041077
--	-----------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x (longitudine</b>	16.749832
---	-----------

<b>Est)</b>	
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.04055
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.749253
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.040287
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.748781
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.040271
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.748181
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.040453
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.747567
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.040791
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.747422
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.040977
<b>GEC - COORDINATE</b>	

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.747364
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.041498
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.747455
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.041996
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.747809
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.042202
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.748618
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.042305
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.749466
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.042374
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.749826
<b>GECY - Coordinata y</b>	

<b>(latitudine Nord)</b>	41.04215
<b>GEN - Note</b>	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al periodo età moderna (perimetrazione approssimata)

**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE**

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZR - Riferimento</b>	notizie
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	X
<b>DTT - Note</b>	L'attestazione archivistica più datata che attesta la presenza di Bitetto, quale organismo urbanistico unitario, è riconducibile al X secolo, durante l'età catepanale: il documento stabilisce l'impegno degli abitanti residenti 'in loco Vitecte' a pagare un censo annuale all'Achidiocesi di Bari.

**DA - DATI ANALITICI**

<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	Bitetto è situato nell'entroterra barese, a 17 km dal capoluogo e alle pendici delle Murge. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, pur presentando un'escursione altimetrica di 97 m. L'insediamento infatti passa da un'altitudine minima di 92 m a una massima di 18.
<b>DES - Descrizione del bene</b>	Presenta funzioni residenziali, di frequentazione, viaria e pubblica. Dalla fotografia aerea del centro antico di Bitetto è possibile scorgere con puntualità geometrica l'impianto urbanistico poligonale, quasi un ottagono che si sviluppa radialmente a partire dal centro, grossomodo individuabile nell'angolo che si forma all'incrocio tra Via Giannini e Via XXIV Maggio. Della cinta muraria persiste un breve settore a completamento-aggancio di Porta Piscina: il fornice urbico bassomedievale è situato in corrispondenza della via che da Bitetto conduceva a Bari, a ridosso del palazzo baronale settecentesco. L'andamento murario pseudo-ottagonale è facilmente intuibile se si segue il tracciato degli abitati che lambiscono l'anello più esterno del borgo. La città di Bitetto, intesa come area pluristratificata nel corso della storia, contiene due siti corrispondenti ad altrettanti fasi storiche: Bitetto (città medievale), Bitetto (città moderna). Ad ogni sito riconducono diverse unità topografiche, edifici di culto e architetture civili costruite entro il compartimento cronologico del sito di riferimento.
	L'attestazione archivistica più datata che attesta la presenza di Bitetto, quale organismo urbanistico unitario, è riconducibile al X secolo, durante l'età catepanale: il documento stabilisce l'impegno degli abitanti residenti 'in loco Vitecte' a pagare un censo annuale all'Achidiocesi di Bari. Nel 1011 l'area dove oggi sorge la città fu il campo della battaglia tra il filo-normanno Melo di Bari e il catepanato bizantino. Nel corso dell'XI secolo Bitetto fu elevata a sede vescovile suffraganea della metropoli barese. La fondazione di Altamura e della sua cattedrale palatina per volere di Federico II comportò per decreto imperiale l'assoggettamento di Bitetto alla neonata città federiciana, dove si stabilirono molti bitettesi. Con l'ascesa degli Angioini, Bitetto fu tra le città più ricche della Terra di Bari: a questo periodo si datano diversi edifici del centro antico. La calata degli Ungheresi nella Puglia centrale per regolare la successione dinastica dopo Roberto d'Angiò interessò anche Bitetto, che nel 1349 fu saccheggiata e raziata. A partire dall'età moderna iniziarono i numerosi passaggi di proprietà dal demanio reale alle diverse casate feudatarie: in primis gli Arcamone e i de Attendolis, questi ultimi talmente autoritari da provocare l'allontanamento del vescovo. Nel corso del XV secolo si registrò il progressivo peggioramento delle condizioni della popolazione bitettese causati principalmente dalla forte ondata di peste del 1489. Nel 1731 il regio demanio borbonico sottrasse il feudo di Bitetto, comprendente anche Carbonara, Binetto, Erchie e Mesagne. Successivamente tornò sotto il governo feudale con il barone Francesco Noya di Mola di Bari, di origine fiamminga, che fece edificare nei pressi delle mura il suo palazzo. Il sito medievale è caratterizzato da una pianta

**NSC - Notizie storico-critiche**

poligonale i cui lati corrispondono al perimetro murario, oggi distrutto quasi totalmente, eccezion fatta che per alcuni brevi settori murari a completamento della principale porta urbana: Porta Piscina o Barese. L'arteria viaria principale che divide in due macro-isolati la civitas è costituita da Via Porta Piscina, che collega suddetta porta, all'altro fornice urbano, oggi non più esistente, ossia Porta Comunale: questa strada conduce all'ormai soppressa sede episcopale, dotata della chiesa Cattedrale e dal palazzo diocesano. L'ulteriore accesso urbano alla civitas era costituito da Porta Maddalena, così chiamata per via della vicinanza con la chiesa omonima: da questo accesso diparte la strada che conduce a Bitonto. Le tracce più significative di Bitetto medievale sono costituite dalla Cattedrale di San Michele Arcangelo, Porta Baresana o Piscina, la Casa-torre dei Cavalieri di Malta e la chiesa sita nell'area suburbiana di Santa Maria La Veterana. Al sito corrispondono diversi interventi di ammodernamento di gusto barocco e tardo-barocco riscontrabili nei cappelloni, particolareggiati dal napoletaneggiante estradosso cupolare maiolicato, della cattedrale micaelica nonché Palazzo Noya, sede palatina del locale baronato, addossato direttamente al settore murario bassomedievale, posto a completamento del fornice urbano di Porta Piscina. Ulteriori edifici di culto di età moderna si riscontrano nell'area suburbiana, appena extra muros: essi sono costituiti dalle chiese di San Domenico, di San Rocco di Montpellier e dal Santuario extraurbano del Beato Giacomo, frate illirico del quale si custodiscono le spoglie. Non si registrano quartieri costruiti ab imis fundamentis in età moderna, trattandosi perlopiù di sopraelevazioni e/o ammodernamenti di edifici preesistenti che insistono all'interno del perimetro murario medievale. Dopo l'abolizione napoleonica della feudalità, il barone Noya si allontana da Bitetto. L'espansione extra moenia del paese stenta ad affermarsi, in quanto gli abitanti preferiscono continuare ad abitare entro il preesistente perimetro murario. Quest'ultimo verrà progressivamente abbattuto nel corso del XIX secolo, eliminando il confine tra il borgo bassomedievale e la città contemporanea. La strada principale dove si affacciano i palazzi otto-novecenteschi, specie quelli in stile liberty, è costituita da Via Beato, arteria viaria che collega il centro del paese al santuario conventuale del Beato Giacomo, che prima dell'Ottocento era situato in aperta campagna. Tra i principali monumenti d'arte contemporanea del paese un posto di rilievo spetta alla stele dei caduti bitettesi della Prima Guerra Mondiale. L'obelisco commemorativo costituisce l'iconema del paese novecentesco, ergendosi sulla piazza, contemporanea agorà pubblica, come un obelisco in pietra di Trani, corredato delle debite iscrizioni bronzee in pendant con l'apicale effigie della vittoria alata. L'opera risale al 1923.

**MT - DATI TECNICI****MIS - MISURE****MISZ - Tipo di misura**

area

**MISU - Unità di misura**

ha

**MISM - Valore**

4.53 ca

**MISV - Note**

Valore approssimativo misurato da Google Maps

**CDG - Condizione giuridica**

proprietà mista

**BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi**

sì

**NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche**

Territorio delle lame comprendente: Lama Balice - Lama Sinata - Picone - S. Giorgio - Giotta - S. Giovanni - della Camela - Calarena, pubblicazione GU n. 30 del 1986-02-06, emissione Decreto 1985-08-01

**DO - DOCUMENTAZIONE****DCM - DOCUMENTO**

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365444_foto01
<b>DCMP - Tipo /supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo /didascalia</b>	Vista
<b>DCMA - Autore (persona/ente collettivo)</b>	Bitettese
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2008/07/18
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://it.wikipedia.org/wiki/File:Bitetto.jpg">https://it.wikipedia.org/wiki/File:Bitetto.jpg</a>
<b>DCML - Licenza d'uso</b>	CC BY-SA 3.0
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365444_foto01.jpg

**DCM - DOCUMENTO**

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365444_foto02
<b>DCMP - Tipo /supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo /didascalia</b>	Chiesa di Santa Maria la Veterana a Bitetto
<b>DCMA - Autore (persona/ente collettivo)</b>	SkyFrank
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2016/07/28
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://it.wikipedia.org/wiki/File:Veterana_Bitetto.jpg">https://it.wikipedia.org/wiki/File:Veterana_Bitetto.jpg</a>
<b>DCML - Licenza d'uso</b>	CC BY-SA 4.0
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365444_foto02.jpg

**DCM - DOCUMENTO**

<b>DCMN - Codice</b>	1600365444_atlante1788
----------------------	------------------------



<b>identificativo</b>	
<b>DCMP - Tipo /supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
<b>DCMM - Titolo /didascalia</b>	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 16, stralcio
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Biblioteca Universitaria di Napoli
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli">http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365444_atlante1788.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1600365444_pacichelli
<b>DCMP - Tipo /supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ stampa
<b>DCMM - Titolo /didascalia</b>	veduta prospettica settecentesca
<b>DCMA - Autore (persona/ente collettivo)</b>	Pacichelli, Giovan Battista
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	1703
<b>DCMC - Collocazione</b>	Pacichelli Giovanni Battista, Il Regno di Napoli in prospettiva, Napoli, Nella stamperia di Michele Luigi utio, 1703, vol. II, p. 325
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.google.it/books/edition/Il_Regno_di_Napoli_in_prospettiva_diviso/CxDjFQHg9jAC?hl=it&amp;gbpv=1&amp;dq=pacichelli+il+regno+di+napoli+in+prospettiva&amp;printsec=frontcover">https://www.google.it/books/edition/Il_Regno_di_Napoli_in_prospettiva_diviso/CxDjFQHg9jAC?hl=it&amp;gbpv=1&amp;dq=pacichelli+il+regno+di+napoli+in+prospettiva&amp;printsec=frontcover</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1600365444_pacichelli.jpg
<b>BIB - Bibliografia /sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=122971">http://cartapulia.it/dettaglio?id=122971</a> (consultazione: 2021)
<b>BIB - Bibliografia /sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=123010">http://cartapulia.it/dettaglio?id=123010</a> (consultazione: 2021)
<b>BIB - Bibliografia /sitografia</b>	<a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=126600">http://cartapulia.it/dettaglio?id=126600</a> (consultazione: 2021)
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	ICCD (verificatore scientifico)
<b>CMR - Responsabile</b>	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
<b>CMR -</b>	

<b>Responsabile</b>	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2022
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.